



Targa prova ILLEGITTIMA SUI VEICOLI GIÀ IMMATRICOLATI

L'uso della targa prova non è legittimo su autoveicoli già immatricolati. È quanto stabilisce una recente sentenza della Corte di Cassazione (III Sezione Civile, numero 17665 del 25/8/2020) che smentisce la circolare del ministero dei Trasporti numero 4699/M363 del 4 aprile 2004 e rischia di creare enormi difficoltà nella gestione dei mezzi a concessionarie, officine, agli operatori dell'automotive e ai vari uffici specializzati in pratiche burocratiche che ora non possono più utilizzarla per effettuare prove tecniche, collaudi o spostamenti finalizzati alla vendita.

Doppia assicurazione. La sentenza è stata emessa per una causa legata all'assicurazione: la targa prova, infatti, ha una propria copertura che, nel caso di un veicolo immatricolato, si sovrappone a quella del veicolo stesso. In caso d'incidente, precisano i giudici di legittimità, quindi risponde del danno soltanto l'assicurazione del veicolo.

Critiche da AsConAuto. Sulla questione si è espressa in maniera critica AsConAuto, l'associazione dei concessionari AsConAuto. Il presidente, Fabrizio Guidi, ha sottolineato che la sentenza della Cassazione "è un orientamento giurisprudenziale, ma non è norma" e anticipa che il problema è già sul tavolo di ministero dei Trasporti e dell'Interno, i quali hanno già preparato uno schema di regolamento per modificare il Dpr 474/2001 relativo proprio alla disciplina della targa prova. "Di fronte a questi nuovi elementi, che turbano un mercato già devastato dalla pandemia, il pensiero della nostra associazione è chiaro: le Autorità competenti intervengano per perseguire eventuali abusi solo nei casi in cui della targa prova sia fatto un uso improprio, ma gli utilizzi professionali sono da tutelare", aggiunge Guidi.

Serve chiarezza. "L'uso della targa prova ha un costo notevole", continua il numero uno di AsConauto. "E noi lo sosteniamo convinti, per far provare l'auto, nuova, usata o riparata a un cliente, per portarla da una officina a un'altra, per lavare l'auto e così via. In questa fase l'invito da parte della nostra Associazione è quello di continuare a comportarsi come sempre. La nostra associazione intende ribadire con forza la necessità di un rapido ripristino della chiarezza e di principi trasparenti, in base ai quali tutti i soggetti attivi nel mercato devono assumersi le proprie responsabilità".

Redazione online